



CARTA ARCHEOLOGICA E RICERCHE IN CAMPANIA

FASCICOLO 14: COMUNI DI VITULAZIO, PASTORANO,
CASAGIOVE, RECALE

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

ATLANTE TEMATICO DI TOPOGRAFIA ANTICA

XV SUPPLEMENTO – 2025 – FASCICOLO 14

a cura di

Stefania Quilici Gigli

Atlante Tematico di Topografia Antica (ATTA) is an international Peer-Reviewed Journal and is published yearly. It is indexed in SCOPUS. Evaluated in ErihPlus. It is indexed and abstracted in ProQuest Social Science Premium Collection. ANVUR (Class A Area 10).

Atlante Tematico di Topografia Antica (ATTA) è una rivista internazionale Peer-Reviewed e viene pubblicata annualmente. È indicizzata in SCOPUS e con riassunti in ProQuest Social Science Premium Collection. Valutata in ErihPlus. ANVUR (Classe A Area 10).

CARTA ARCHEOLOGICA E RICERCHE IN CAMPANIA

FASCICOLO 14: COMUNI DI VITULAZIO, PASTORANO, CASAGIOVE, RECALE

TESTI DI

MARGHERITA DI NIOLA, GAETANO GIORDANO, DANIELA MAIORANO,
MARIANO NUZZO, STEFANIA QUILICI GIGLI, GIUSEPPINA RENDA

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER
Roma - Bristol (CT-USA)

Direttori

Lorenzo Quilici
Stefania Quilici Gigli

Comitato Scientifico

Patrizia Basso
Jacopo Bonetto
Giovanna Cera
Giuseppe Ceraudo
Enrico Giorgi
Paolo Liverani
Maria Luisa Marchi
Dieter Mertens
Josep M. Palet Martínez
Jeremia Pelgrom
Giuseppina Renda
Isabel Rodà de Llanza
Christopher Smith
Marcello Spanu
Alessandra Ten

Redazione

Stefania Quilici Gigli
Giuseppina Renda

Layout

Rossella Corcione

Atlante tematico di topografia antica : ATTA : rivista di studi di topografia antica. -
Roma : «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, 2025. - volumi : ill.; 26 cm (Atlante
tematico di topografia antica ; XV supplemento)

ISSN: 2036-3834 WEB: 2283-6357 ISCR:592 92

ISBN: 978-88-913-3578-4 (cartaceo)

ISBN: 978-88-913-3581-4 (digitale)

DOI: 10.48255/2283-3366.ATTAsup.15.2025. 9788891335814

CDD 930.1

1. Topografia

Tutti gli articoli pubblicati sono stati sottoposti a revisione, secondo le procedure del Regolamento per la classificazione delle riviste classe A nelle aree non bibliometriche (Delibere consiglio Direttivo ANVUR n. 42 del 20.02.2019 e n. 306 del 21.12.2023)

© Copyright 2025 by «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER - Via Marianna Dionigi, 57 - 00193 Roma - Italia. <http://www.lerma.it>. 70 Enterprise Drive, Suite 2 Bristol, CT 06010 - USA lerma@isdistribution.com. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione di testi e illustrazioni senza il permesso scritto dei direttori della rivista e dell'editore.

PRESENTAZIONE

Il volume che introduco con vivo interesse costituisce un'ulteriore e preziosa testimonianza dell'impegno congiunto tra mondo della ricerca e amministrazione del patrimonio culturale. Il quattordicesimo fascicolo della Carta Archeologica della Campania, affidato alla curatela di Stefania Quilici Gigli e sviluppato da un'équipe di studiosi di diversa formazione, documenta l'esito di un lavoro di ampio respiro svolto nei comuni di Pastorano, Vitulazio, Casagiove e Recale, territori oggi ricompresi nella provincia di Caserta, ma afferenti a una più ampia e antica unità culturale e territoriale. L'iniziativa è il risultato di un solido partenariato tra l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e la Soprintendenza ABAP, che da anni cooperano alla realizzazione di strumenti conoscitivi a servizio del territorio.

La ricerca condotta si segnala per la capacità di operare con metodo integrato e per una visione aggiornata dell'archeologia, intesa come disciplina che interpreta le tracce materiali in relazione agli spazi vissuti, ai contesti ambientali e alle dinamiche storiche. L'approccio adottato si fonda su strumenti analitici maturati nell'ambito della topografia antica, ma si estende alle più recenti tecnologie digitali e alla valorizzazione di fonti indirette, come gli archivi catastali, le testimonianze orali e le rappresentazioni iconografiche. In questa prospettiva, il volume rappresenta un esempio riuscito di quella "archeologia del paesaggio" che, come hanno sostenuto studiosi come John Bintliff e Christopher Chippindale, consente di leggere il passato nella sua complessità stratificata.

Il lavoro compiuto nei territori analizzati si distingue per la ricchezza dei dati raccolti, che restituiscono una fitta trama di presenze antiche – insediamenti, percorsi, necropoli, luoghi di culto – che si innestano su un tessuto territoriale profondamente modificato nei decenni più recenti. L'attenzione ai segni residuali della lunga durata insediativa permette di cogliere elementi di continuità e trasformazione che, pur non sempre visibili in superficie, sopravvivono nella configurazione dello spazio contemporaneo. È questa stratigrafia culturale che il volume riesce a restituire con efficacia, arricchendo il quadro conoscitivo dell'ager Calenus e dell'ager Campanus.

Il progetto si è avvalso del contributo congiunto della Soprintendenza – con il ruolo attivo dei funzionari preposti, tra cui si segnala l'impegno costante del dott. Antonio Salerno – e del corpo accademico dell'Ateneo Vanvitelli, il cui coinvolgimento diretto di giovani studiosi, assegnisti e studenti ha permesso di coniugare didattica, ricerca e divulgazione. Il coordinamento scientifico di Stefania Quilici Gigli e Giuseppina Renda ha assicurato una direzione metodologica solida, attenta sia alla restituzione filologica dei dati sia all'interpretazione dinamica delle trasformazioni del paesaggio. Il volume si inserisce così in una linea di ricerca che, pur saldamente ancorata alla tradizione della topografia, si mostra aperta alle istanze attuali della conservazione, della governance del territorio e della partecipazione culturale.

Particolarmente rilevanti, nell'ambito di questa pubblicazione, sono le ricostruzioni delle dinamiche insediative e delle forme di organizzazione agraria nei territori di Vitulazio e Pastorano, con il recupero di dati significativi relativi alla villa di Masseria San Vito e all'area sacra di Nunziatella, o alla suggestiva riscoperta del paesaggio ottocentesco della villa Capece Galeota. Allo stesso modo, per Casagiove, il volume restituisce uno spaccato diacronico che va dalla preistoria all'età tardoantica, permettendo di leggere nella continuità dei toponimi e nelle trasformazioni urbane la persistente impronta della memoria antica, tra suggestioni letterarie – dal tempio di Giove evocato da Pratilli all'ac-

campamento di Annibale “super Capuam in Tifatis” – e concrete evidenze archeologiche, come le tombe di via Lazio, i materiali del Montanino o le stele funerarie ottocentesche.

L’iniziativa, che si inserisce nel quadro delle attività della rivista scientifica Atlante Tematico di Topografia Antica (ATTA), rappresenta un esempio avanzato di integrazione tra ricerca accademica, azione di tutela istituzionale e valorizzazione del patrimonio diffuso. Il volume, infatti, non si limita alla mera catalogazione di siti e reperti, ma propone una lettura topografica, storica e funzionale del paesaggio antico, fondata su ricognizioni sistematiche, fonti d’archivio, cartografie storiche, documentazione museale e modelli digitali del terreno.

Pastorano e Vitulazio, appartenenti all’antico ager Calenus, sono presentati attraverso uno studio attento delle strutture rurali, delle ville rustiche d’età romana e delle persistenze agrarie riconducibili al sistema della limitatio, già studiato da Castagnoli e successivamente approfondito da studiosi francesi e italiani. Di particolare interesse le indagini nella località Torre Lupara, dove recenti scavi hanno portato alla luce una strada antica con necropoli annessa.

Casagiove viene affrontato in chiave diacronica, con una ricostruzione che va dalla Preistoria fino alla Tarda Antichità. Oltre alle ricognizioni sul campo, il lavoro valorizza il ricco patrimonio archivistico e museale: dalle tombe rinvenute in via Lazio e via Toscana, con corredi ora al Museo Archeologico Nazionale dell’Antica Capua, alla documentazione sette-ottocentesca che alimenta le ipotesi topografiche sull’antico tempio di Giove e sull’accampamento di Annibale. Il quadro è completato dalla carta delle potenzialità archeologiche redatta per il PUC comunale.

Recale si inserisce coerentemente nell’analisi d’insieme, quale territorio di snodo tra Capua e i rilievi tifattini, in un’area caratterizzata da importanti assi viari e da insediamenti rurali ancora in attesa di sistematica esplorazione.

Il progetto si distingue per l’equilibrio tra rigore scientifico e applicabilità operativa, restituendo ai territori indagati una mappa archeologica aggiornata, utile tanto alla comunità scientifica quanto agli enti preposti alla tutela e alla pianificazione territoriale. L’opera è anche un esempio di didattica applicata alla ricerca, frutto del lavoro congiunto di studiosi affermati, giovani ricercatori, studenti e funzionari pubblici.

L’approccio adottato conferma l’attualità della Carta Archeologica come strumento conoscitivo e progettuale. Essa rappresenta oggi una banca dati essenziale per il controllo del territorio, per l’educazione al patrimonio e per la promozione consapevole di percorsi di valorizzazione, anche in contesti apparentemente periferici ma ricchi di stratificazioni storiche.

In tal senso, la prosecuzione del progetto – già avviata per i territori della Campania – appare strategica e necessaria. Essa potrà contare sul consolidato rapporto tra Università e Soprintendenza e su un metodo di lavoro che coniuga efficacemente ricerca sul campo, uso delle fonti, dialogo istituzionale e sensibilità territoriale.

Come scriveva Richard Hodges, presidente emerito dell’Università Americana di Roma, «l’archeologia è una disciplina che esiste per spiegare la società, non semplicemente per descrivere i resti materiali» (Visions of Rome, Thomas Ashby, archaeologist, 2000): in questo senso, la Carta Archeologica è un archivio del passato e uno strumento per interpretare il presente, per orientare la pianificazione territoriale, per educare le comunità locali al valore della memoria storica.

Questa pubblicazione è inoltre esemplare per l’attenta integrazione tra dati di scavo, ricognizioni sul campo e fonti documentarie, compresi i catasti storici e le fonti archivistiche, restituendo così una lettura complessa e sfaccettata del territorio. Essa mostra come la ricerca archeologica possa e debba diventare strumento attivo nella pianificazione e gestione del territorio, offrendo un modello replicabile per altri ambiti della regione.

Nel testimoniare la viva riconoscenza della Soprintendenza per il lavoro svolto e per la volontà degli autori di continuare nel progetto, estendo un ringraziamento sentito a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa –

dalle istituzioni coinvolte ai singoli studiosi, dai giovani ricercatori ai funzionari impegnati sul campo – con l’augurio che il progetto possa proseguire nel segno della continuità, dell’apertura e della scientificità che lo contraddistinguono.

L’auspicio è che questa Carta Archeologica, oltre ad essere uno strumento di consultazione per specialisti, diventi un’opportunità di consapevolezza e identità per le comunità locali, stimolando nuovi percorsi di conoscenza, tutela e partecipazione civica.

MARIANO NUZZO

Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per l’Area Metropolitana di Napoli e per le province di Caserta e Benevento

PREMESSA

Il fascicolo accoglie le ricerche topografiche condotte nell'ambito del progetto "Carta archeologica della Campania", intrapreso nel 2003, seguendo la rimodulazione dell'iniziativa e l'aggiornamento delle linee metodologiche esposti nelle premesse al decimo e tredicesimo fascicolo.

Le ricerche riguardano il territorio di due comuni dell'ager Calenus, Vitulazio e Pastorano, indagati come progetto di Dottorato da Margherita Di Niola negli anni 2015-2017; il territorio del comune di Casagiove, affrontato nel 2016-2017 insieme a Giuseppina Renda a seguito dell'incarico conferito a chi scrive da quell'Amministrazione comunale per la redazione delle Carte di potenzialità archeologica da allegare al Piano Urbanistico Comunale; il territorio di Recale, studiato da Gaetano Giordano per la tesi di Laurea magistrale, seguita da Giuseppina Renda. L'autorizzazione ricevuta da Daniela Maiorano dalla Direzione Regionale Musei della Campania per lo studio e pubblicazione delle tombe di Casagiove conservate nel Museo archeologico Nazionale dell'antica Capua ha consentito di integrare le schede topografiche con i dati di quello scavo e lo studio dei materiali. Tutti i lavori sono stati rivisti, aggiornati anche con verifiche sul campo, per la pubblicazione e si sono giovati dei consigli di attenti revisori anonimi. I risultati scientifici dei lavori, il loro apporto alla conoscenza e inquadramento storico topografico dei luoghi, le ricadute per la tutela sono evidenziati nella presentazione del Soprintendente Mariano Nuzzo.

Fa particolarmente piacere che il fascicolo, oltre ai contenuti scientifici, esprima e risponda agli obiettivi culturali e civili sottesi fin dall'inizio all'iniziativa: unire allo studio dei luoghi e dei monumenti l'attenzione e lo stimolo alla loro conservazione e valorizzazione; legare didattica e ricerca ai più alti livelli, guidando i giovani alla piena responsabilità scientifica con la pubblicazione dei loro lavori; collaborare paritariamente con Enti e Istituzioni diverse per favorire la conoscenza e la tutela. I risultati raggiunti sono frutto della sinergia con le colleghe Paola Carfora, Giovanna Cera e Giuseppina Renda, con i funzionari del Ministero della Cultura, in particolare Antonio Salerno e Ida Gennarelli, dell'apertura alla collaborazione scientifica del Soprintendente Mariano Nuzzo, delle autorizzazioni allo studio e pubblicazione di materiali rilasciate dalla Direzione Regionale dei Musei della Campania e dal Museo Provinciale Campano, della risposta degli studiosi che si sono impegnati nelle ricerche rendendone possibile la pubblicazione. A tutti loro va un grande grazie.

STEFANIA QUILICI GIGLI

INDICE

MARIANO NUZZO, <i>Presentazione</i>	p.	5
STEFANIA QUILICI GIGLI, <i>Premessa</i>	»	9

IL TERRITORIO DI VITULAZIO E DI PASTORANO

MARGHERITA DI NIOLA, <i>Presentazione dei luoghi e storia degli studi</i>	»	15
MARGHERITA DI NIOLA, <i>I dati archeologici</i>	»	23
MARGHERITA DI NIOLA, <i>Lettura topografica dei dati archeologici</i>	»	65

IL TERRITORIO DI CASAGIOVE

GIUSEPPINA RENDA, <i>Presentazione dei luoghi e storia degli studi</i>	»	75
STEFANIA QUILICI GIGLI, GIUSEPPINA RENDA, <i>I dati archeologici</i>	»	85
DANIELA MAIORANO, <i>I corredi delle tombe di Casagiove conservati al Museo archeologico nazionale dell'antica Capua</i>	»	109

IL TERRITORIO DI RECALE

GAETANO GIORDANO, <i>Presentazione dei luoghi e storia degli studi</i>	»	143
GAETANO GIORDANO, <i>I dati archeologici</i>	»	149
<i>Abbreviazioni bibliografiche</i>	»	163
<i>Quadro di unione delle ricerche edite</i>	»	171
<i>Simbologia della Carta Archeologica</i>	»	173
<i>Tav. I.: Carta Archeologica di Vitulazio e Pastorano</i>		
<i>Tav. II: Carta Archeologica di Casagiove e Recale</i>		

IL TERRITORIO DI VITULAZIO E DI PASTORANO

Testi di
Margherita Di Niola

MARGHERITA DI NIOLA

PRESENTAZIONE DEI LUOGHI E STORIA DEGLI STUDI

ABSTRACT

The municipal territories of Vitulazio and Pastorano are described in this paper, as well as the history of the studies that have focused on them. The areas under examination, falling within the *ager Calenus*, are located between Monte Tutuli and La Santella to the north and the Agnena Nuova canal to the south. The area has a strong impact on the landscape: the fertile plain cultivated with orchards, vineyards and cereals, is characterised by numerous 19th century buildings, such as the majestic Capece Galeota villa and its hunting lodge, downstream from Monte Tutuli.

To date, archaeological studies of the area have been scarce. The main source dates back to 1930, when Giuseppe Mingazzini reported the discovery of a road and an adjacent burial. The data on the territory mainly concerns the *ager Calenus*, examined by Ferdinando Castagnoli in the 1950s, followed by the group from the Besançon school and by Rita Compatangelo, who re-examined the *limitatio* in the 1980s. Preventive excavations were conducted on the planned route of the Italian high-speed railway line (known as the Treno Alta Velocità - T.A.V.) in 1997: these resulted in the discovery of a villa dating back to the late Republican/Imperial period in Masseria San Vito (Vitulazio) and a sacred area belonging to the Hellenistic period in Nunziatella (Pastorano). More recent excavations have been carried out in Torre Lupara, between Pastorano and Vitulazio: in 2024 a road was discovered there, with an adjoining necropolis.

Keywords: *ager Calenus*, Vitulazio, Pastorano, *limitatio*, Capece Galeota villa and hunting lodge, T.A.V.

RIASSUNTO

Sono descritti i territori comunali di Vitulazio e Pastorano e studi che li hanno riguardati. Le aree in esame, ricadenti nell'*ager Calenus*, si collocano tra Monte Tutuli e La Santella a nord e il canale dell'Agnena Nuova a sud. La zona è paesaggisticamente di forte impatto: la fertile piana coltivata a frutteti, vigneti e cereali, è contrassegnata da numerosi edifici ottocenteschi.

Il territorio ha ricevuto scarsa attenzione negli studi archeologici. La principale fonte risale al 1930, quando Giuseppe Mingazzini rese nota la scoperta di una strada e di una contigua sepoltura. I dati sul territorio riguardano prevalentemente l'*ager Calenus*, preso in esame da Ferdinando Castagnoli, negli anni '50 del secolo scorso, seguito dal gruppo della scuola di Besançon e da Rita Compatangelo, che negli anni '80 del Novecento, riesaminarono la divisione agraria evidenziata da Castagnoli. Scavi preventivi vennero realizzati sul tracciato previsto per la Linea Ferroviaria ad Alta Velocità (T.A.V.) nel 1997: condussero alla scoperta di una villa di epoca tardo repubblicana/imperiale nella località Masseria San Vito e di un'area sacra di epoca ellenistica nella località Nunziatella. Scavi recenti interessano la località Torre Lupara: nel 2024 vi è stata individuata una strada, con annessa necropoli.

Parole chiave: *ager Calenus*, Vitulazio, Pastorano, divisione agraria, villa e casino di caccia Capece Galeota, T.A.V.

Margherita Di Niola, margherita.dinio-la@gmail.com

Mi preme ringraziare, per le autorizzazioni propedeutiche e per il proficuo confronto, il dott. Antonio Salerno, funzionario archeologo di zona della SABAP-CE. Sono grata alla professoressa Stefania Quilici Gigli, alla quale devo la mia formazione topografica, per avermi incoraggiata alla pubblicazione, per i numerosi consigli e il

prezioso supporto scientifico. Ringrazio le professoressa Paola Carfora e Giuseppina Renda per le costruttive indicazioni fornite nell'ambito delle prime fasi di questo lavoro. Una fortuita coincidenza mi ha condotta alla conoscenza dell'architetto Carmine Di Rubba, che ringrazio per avermi accompagnata nei sopralluoghi presso il casino di caccia e la villa Capece Galeota e per la documentazione grafica fornita. Lo

studio del corredo della tomba di Vitulazio è stato possibile grazie alla generosità del dottor Giovanni Solino, Direttore del Museo Provinciale Campano di Capua, al quale sono grata per il rilascio delle autorizzazioni e la documentazione fotografica di pertinenza. A Stefania Ferrante devo le notizie raccolte sul territorio di Pastorano e il continuo e proficuo confronto scientifico e professionale. L'attività di ricogni-

Nella vasta distesa pianeggiante che in antico era l'*ager Calenus*, tra Monte Tutuli e La Santella a nord e il canale dell'Agnena Nuova a sud, si sviluppano i territori comunali di Vitulazio e Pastorano¹ (figg. 1-6).

L'area, che ha preservato l'antica vocazione agricola, risulta paesaggisticamente di forte impatto per la traversata della fertile piana coltivata a frutteti, vigneti e cereali, contrassegnata da numerose masserie ottocentesche che, nell'inoltrarsi in piena campagna, danno l'illusoria sensazione di trovarsi in un paesaggio di qualche secolo addietro (fig. 3).

zione in questi luoghi è stata condivisa con i cari amici Cristina Valletta, Francesco Bellotti e Raffaele Palumbo, che ringrazio per la disponibilità. Le fotografie da drone, edite nel presente contributo, sono opera di Gennaro Pio e Nunzio Melluso, che ringrazio per il lavoro realizzato. A mia figlia Diana e mio marito Nicola dedico questo lavoro, a loro ho sottratto il bene più prezioso, il tempo, necessario alla conclusione della ricerca, relativamente alla quale sentivo il dovere di restituire i risultati alla comunità.

¹ L'autorizzazione relativa alla consultazione delle pratiche d'archivio e alla pubblicazione scientifica dei dati archeologici è stata rilasciata dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento con nota MIC|MIC_SABAP-CE_UO34|18/02/2025|0003650-P. La consultazione della documentazione d'archivio custodita presso l'Ufficio Museologia e Documentazione Storica MANN è stata rilasciata dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli con nota MIC|MIC_MAN-NA|06/03/2025|0001454-P. Il presente lavoro rientra nella più ampia ricerca di dottorato condotta da chi scrive, negli anni 2014-2017. Cfr. *Carta archeologica dell'ager Calenus: comuni di Calvi Risorta, Pignataro Maggiore, Pastorano, Vitulazio e Camigliano*, Dottorato di Ricer-

Il comparto territoriale occupato dai due comuni, per una superficie totale di circa 37 kmq, è compreso tra le quote altimetriche massime di 239 metri s.l.m., a nord ovest presso il rilievo La Santella, e minime di 12,5 metri s.l.m., nella zona sud-occidentale².

Dal punto di vista geologico l'area rientra nel margine nord orientale della Piana Campana ed in essa si distinguono i termini calcarei-dolomitici del Mesozoico, identificabili in corrispondenza dei due massicci carbonatici di Monte Tutuli (223 m) e La Santella (239 m). Questi litotipi sono in contatto trasgressivo con i depositi piroclastici, costituiti essenzialmente da cinerazzo e tufo, dovuti

ca in Architettura, Disegno Industriale e Beni Culturali, XXX Ciclo, Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DILBEC), Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Per i dati già editi: DI NIOLA 2015; DI NIOLA 2016a; DI NIOLA 2016b; DI NIOLA 2016c. La ricerca si inserisce nel progetto della Carta Archeologica della Campania settentrionale condotto dalla cattedra di Topografia antica del DILBEC. Cfr. S. QUILICI GIGLI, «La ricerca per la Carta Archeologica della Campania: continuità e innovazione in un antico progetto», in *Carta Archeologica e ricerche in Campania. Fascicolo 4: comuni di Amorosi, Faicchio, Puglianello, San Salvatore Telesino, Telese Terme, ATTA* suppl. XV/4, 2004, pp. 9-18; EADEM, «La Carta Archeologica tra continuità e innovazione: applicazioni in Campania», in *Rendiconti dell'Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti* LXXIII, 2004-2005, pp. 49-62.

² I due territori comunali, confinanti a nord con Camigliano e Giano Vetusto, ad est con Bellona, a sud con Capua e ad ovest con Grazzanise e Pignataro Maggiore, sono compresi nelle tavolette IGM F. 172 IV S.E. *Pignataro Maggiore*, F. 172 I S.O. *Formicola*, F. 172 III N.E. *Grazzanise*, F. 172 II N.O. *Capua*.

³ Tali depositi, per le loro caratteristiche sedimentali, hanno contribuito a modellare il paesaggio, colmando le depres-

sioni tettoniche e generando pendii che degradano dolcemente man mano che ci si allontana dai rilievi carbonatici, fino a giungere alle aree con morfologia quasi piatta in corrispondenza dei depositi alluvionali situati nel settore meridionale. Cfr. *Relazione geologica* allegata al PUC di Pastorano, a cura del geologo G. TAVANO (settembre 2008); *Relazione geologica* allegata al progetto "Mitigazione e messa in sicurezza territorio urbano da rischio idrogeologico", a cura del geologo G. VERRILLO (febbraio 2023).

La rete idrica è costituita dal Rio Maltempo, che scorre ad est di Pastorano, e dal canale dell'Agnena Nuova, che delimita i due comuni a sud e ricalca parzialmente il corso dell'antico fiume⁴ (fig. 1).

Gli abitati moderni di Vitulazio e Pastorano si sviluppano a nord, ai piedi dei monti che fanno da quinta naturale, mentre le aree centrali e meridionali risultano destinate soprattutto alla coltivazione; tra la località Torre Lupara e la Taverna Agnena si concentra la zona industriale⁵ (figg. 1, 4-5).

sioni tettoniche e generando pendii che degradano dolcemente man mano che ci si allontana dai rilievi carbonatici, fino a giungere alle aree con morfologia quasi piatta in corrispondenza dei depositi alluvionali situati nel settore meridionale. Cfr. *Relazione geologica* allegata al PUC di Pastorano, a cura del geologo G. TAVANO (settembre 2008); *Relazione geologica* allegata al progetto "Mitigazione e messa in sicurezza territorio urbano da rischio idrogeologico", a cura del geologo G. VERRILLO (febbraio 2023).

⁴ Il fiume Agnena è un alveo della Piana Regia che ricalca solo parzialmente il percorso antico, in direzione est-ovest (cfr. GUANDALINI 2004, p. 55, nota 232). Esso risulta regolarizzato, negli ultimi decenni del 1800, nell'omonimo canale Agnena, che si diparte dal km 199 della Strada Statale 7 e sfocia nel Golfo di Gaeta presso la Torre di Pescopagano (cfr. *Archivio di Stato di Caserta*, Prefettura serie Prima, Acque Pubbliche, fasc. 285, anno 1880).

⁵ Il comune di Vitulazio, fino all'emanazione del R.D. n. 1158 del 3/12/1882, era conosciuto con il nome di "Vitulaccio" (fig. 6). In seguito al R.D. n. 1 del 2/1/1927, relativo al riordinamento delle Circostrizioni Provinciali e alla Soppressione di Terra di Lavoro, il comune venne aggregato alla Provincia di Napoli. Durante il regime fascista, con il D.L. n. 232 del 9/12/1928, attraverso l'unione di



Fig. 1. Il territorio tra Vitulazio e Pastorano, delimitato dai monti Tutuli e La Santella a nord e dal canale dell'Agnena Nuova a sud, in una foto area del 1957.

Bellona e Vitulazio, si costituì il comune di "Villa Volturno". Con la ricostituzione della Provincia di Caserta, i due comuni divennero autonomi, riprendendo il loro toponimo

originario (cfr. D.L. n. 373 del 11/6/1945; D.L. n. 200 del 29/3/1946). Pastorano, con il R.D. n. 1400 del 31/5/1928, fu annesso al comune di Camigliano e riprese l'autono-

mia con il D.L. n. 147 del 31/10/1946. Cfr. *Terra di Lavoro* (a cura di A. GIORDANO, M. NATALE, A. DI CAPRIO), Napoli 2003, pp. 173, 221.



Fig. 2. Il settore centro-occidentale di Vitulazio, tra i vigneti di Masseria Castellone a sud e Monte Tutuli e il centro abitato a nord.

«...il luogo detto Tutuni, quattro miglia lontano da Capua, un tempo ricco e numeroso villaggio, poi dalla peste desolato, e dal tempo abbattuto, si è renduto oggi luogo di delizie, amena villeggiatura de' Signori di Capua de' Duchi di San Cipriano, piacevole pel Clima assai dolce, che in due casini, uno al piano del villaggio, l'altro dirimpetto, a' piedi di amenissima collina, si gode; vago per li giardini di diversa, e varia figura; pieni altri di squisite frutta; altri di fiori ben rari; di lettevole per li boschetti atti

ad un sodo divertimento da cacciavago, dissi, per le copiose fontane, statue, peschiere, stradoni, uccelliere, e per quanto di bello, e di maraviglioso può in breve raccorre ed unire l'arte, la natura, emulandosi a gara a rendere quel luogo assai ameno e caro...»⁶. A Vitulazio, a valle di Monte Tutuli si staglia la maestosa villa Capece Galeota, detta "Tutuni", posizionata a controllo della vasta pianura, un tempo parte dei possedimenti della famiglia nobiliare⁷. Alla villa era connesso l'imponen-

te casino di caccia che, articolato su terrazze digradanti, si erge alle pendici del monte, da dove domina la piana antistante, costituendo un punto di riferimento per chi da meridione volge lo sguardo verso questi luoghi (fig. 4).

Vero e proprio emblema della comunità di Vitulazio è la chiesa ottocentesca di Santa Maria dell'Agnena, ubicata ai piedi di Monte Tutuli, che sovrasta dall'alto il centro abitato⁸.

Sul versante occidentale del comparto in esame si colloca il comune

⁶ F. GRANATA, *Storia civile della fedelissima città di Capua, partita in tre libri*, Napoli 1756, II, pp. 333-334.

⁷ «Nel tenimento di Vitulaccio è situata ancora la celebre Villa de' Duchi di S. Cipriano detta Tutuni, ovvero Tuturo spettante ora al signor Duca di Bagnuoli,

che con lodevole esempio ne ha nobilmente riattata la cappella. Al settentrione di questa Villa, e propriamente alle falde della collina le giace dirimpetto una altra piccola Casina denominata Belvedere, donde si gode una seducente veduta della campagna della più bella verdura abbellita su d'un

esteso Orizzonte che giunge sino al mare più leghe distante. L'aria è dolce e sana, e fertile n'è il suolo...». Cfr. G. PENNA, *Stato antico e moderno del circondario di Pignataro e suo miglioramento*, Caserta 1883, pp. 221-222.

⁸ Per la storia della chiesa e le origini del



Fig. 3. Il settore orientale del territorio tra Pastorano e Vitulazio; al centro Masseria Marrapese e a nord Monte La Santella.

di Pastorano, che comprende anche le frazioni di San Secondino, Pantuliano, risalenti all'epoca medievale, e Torre Lupara (fig. 6). Le prime due, come ben si evince dalla cartografia storica e dalle fonti scritte, fino all'inizio del secolo scorso, risultavano aggregati abitativi autonomi⁹, ciascuno con il proprio edificio ecclesiastico: a Pastorano la chiesa madre dedicata a

San Pietro Apostolo, a San Secondino la chiesa omonima e a Pantuliano la chiesa di San Giovanni¹⁰ (fig. 6).

Le principali direttrici viarie che servono il territorio sono la Strada Statale 7, che attraversa Pignataro Maggiore, Pastorano e Vitulazio per giungere a Capua e la Strada Provinciale 146, che dalla località Taverna Agnena percorre Vitulazio e Pasto-

rano, per poi raccordarsi alla Strada Provinciale 38.

L'aspetto originario di questi luoghi risulta notevolmente stravolto dall'Autostrada del Sole e dalla linea ferroviaria ad Alta Velocità Napoli-Bari (T.A.V.), realizzate tra la metà e la fine del secolo scorso, e dalla deturpante cava, coltivata su Monte Tutuli dal 1970 fino al 1992 (figg. 2, 4).

toponimo: *Notizie e precisi varie intorno S. Maria dell'Anglena, vulgo Agnena, patrona di Vitulaccio e titolare della chiesa parrocchiale del medesimo Comune*, Caserta 1876; G.A. CANTONE, *Di cinque antichissime chiese dell'Archidiocesi di Capua. Cenni cronostorici*, Santa Maria Capua Vetere 1906, p. 191; G. BOVA, «Antichi documenti di Vitulazio. Il Pratilli e la chiesa di S. Maria d'Anglena», in *Le pergamene angioine della Mater Ecclesia Capuana (1266 - 1269), Vol. V, L'età dei Tem-*

plari, Salerno 2017, pp. 69-78, con bibliografia precedente; J. CAPRIGLIONE, *Vitulazio e la Madonna dell'Agnena*, Caserta 2024.

⁹ «Giace il Circondario di Pignataro nella Provincia di Terra di Lavoro nel distretto di Caserta fra' Circondari di Capua, di Carinola, di Teano, di Pietramelara, e di Formicola... Su questa sufficiente estensione sono sparse la Terra di Pignataro unit'a Partignano, che forma il Capoluogo; Calvi, ch'è rappresentata da Visciano, da' Mar-

tini, Zoni, e da Petrulo, con altro villaggio detto anche i Martini; la Rocchetta e Croce unite; Sparanesi; Giano; Pantuliano Sansecondino e Pastorano uniti; Camigliano Falchi e Leporano anche uniti; Vitulaccio; e Bellona». Cfr. PENNA, *art. cit.* a nota 7, p. 9.

¹⁰ G. ZACCHIA, *Otto secoli di storia. La Chiesa di S. Secondino a Pastorano* (CE) (1173-1984), Pastorano 1984, con bibliografia precedente.